

CASA CAVAZZINI

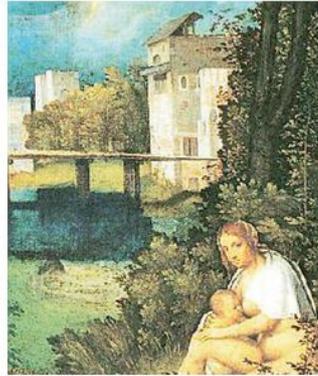
L'udinese Manfrin e la più grande collezione della Serenissima

ELENA COMMESSATTI

Che fine ha fatto "Venere, Cupido e il Tempo", il quadro dell'ambito di Palma il Giovane che nell'inventario della veneziana Collezione Manfrin del 1834 era segnato nella camera J al numero 23? E perché il ritratto di Agostino Bargarigo di Paolo Veronese che nell'Ottocento era nel palazzo di Cannaregio del ricco Manfrin ora si trova a Cleveland? E soprattutto come si intrecciano Girolamo Manfrin con Emmanuele Antonio Cigogna: un mercante homo novus con un raffinato consulente d'arte?

Tutto questo in "Venezia Ottocento. Arte, collezionismo, connoisseurship", una conversazione d'arte a Casa Cavazzini, in collaborazione con l'Associazione Mulino a Nord Est, domani, mercoledì 27 marzo, alle 18. Linda Borean, professore associato di Storia dell'Arte Moderna all'Università di Udine e Isabella Collavizza, ricercatrice di Storia dell'Arte Moderna presso lo Iuav a Venezia presenteranno per l'occasione i loro ultimi lavori, entrambi per i tipi di **Forum**, per raccontare un curioso viaggio dentro la storia veneziana – e internazionale – del collezionismo europeo di Otto e Novecento, e che vede protagonisti Girolamo Manfrin e Emmanuele Antonio Cigogna.

Il racconto sarà introdotto da Andrea Zannini, direttore del dipartimento di studi umanistici di Udine e moderato da Vania Gransinigh, conservatore di Casa Cavazzini. Linda Borean, autrice di saggi e articoli in riviste internazionali e volumi monografici, si occupa di arte veneta tra Seicento e Ottocento, e dal 2009 le sue ricerche vertono anche sulla figura di Gi-



Particolare da La tempesta

rolamo Manfrin, un eccezionale "nuovo ricco", nato a Zara nel 1742, ma originario di Udine, che con le sue ricchezze date dal monopolio della manifattura del tabacco, – e i giusti consigli –, da fine Settecento raggruppa nella sua casa a Cannaregio, "l'ultima collezione d'arte della Serenissima". Per capirci: la Tempesta del Giorgione che molti di voi avrete sicuramente ammirato alla Gallerie della Accademia arriva proprio da quel palazzo a Cannaregio. La professoressa Borean firma dunque per **Forum** "La collezione Manfrin a Venezia" (2018) e ci regala curiose pagine per ricostruire il valore di una collezione che già pochi anni dopo la sua nascita si trovava citata nelle guide museali di Venezia.

Il suo racconto vola nel mondo alla ricerca della location dei quadri dispersi, e nel farlo ci svela gli intrecci tra consulenti, mercanti e committenti. C'è pure Lord Byron. Ben si innesta nella conversazione il lavoro di Isabella Collavizza, ricercatrice della Borean, "Dall'epistolario di Emmanuele Antonio Cigogna" (**Forum**, 2017), che studia la figura di Cigogna (1798-1868), erudito, collezionista e conoscitore d'arte nella Venezia dell'Ottocento. –

